



Un'intera comunità si è radunata per l'apertura della chiesa barocca di Sant'Antonio Abate. L'edificio sacro è stato consolidato dopo il terremoto del 1990. Gioia e commozione di tutti i partecipanti, e, soprattutto, dei portatori dei simulacri di Sant'Antonio, della Madonna Assunta e di San Michele, che sono tornati nella storica chiesa poiché trasferiti temporaneamente nella chiesa Madre. A cornice canti, banda musicale di Buccheri e fuochi di artificio. Cinque anni e otto mesi è durato «l'esilio» dei ferlesi dalla loro chiesa. Hanno partecipato tutti i sacerdoti di Ferla, i padri cappuccini, il sindaco Michelangelo Giansiracusa con la giunta, il presidente del Consiglio comunale Sebastiano Urso, il comandante della stazione dei carabinieri Silvio Pugliesi. Il parroco don Roberto Garro, visibilmente commosso, ha ringraziato tutta la comunità, in special modo gli ottanta volontari che hanno lavorato per rimettere a posto le suppellettili e fare la pulizia straordinaria. *Salvatore Urso - La Sicilia*